

## “SCEGLIERE DI ACCOGLIERE”

Seminario nazionale di riflessione sull'accoglienza dei rifugiati realizzata da famiglie, associazioni e comunità locali. Metodologia e prospettive di sviluppo

14 novembre 2014 – ore 14:00 > 18:00

Campus Luigi Einaudi, Università degli Studi di Torino | Lungo Dora Siena 100 A, Stanza A1

### Il seminario è organizzato da:



**ReCoSol-Rete dei Comuni Solidali** [www.comunisolidali.org](http://www.comunisolidali.org)

è un'associazione di Enti locali che oggi conta quasi trecento adesioni su tutto il territorio nazionale. Nata per promuovere la cooperazione decentrata (sono molti i progetti che continuano nel Niger Mali, Burkina, Perù, ecc), nel tempo si è impegnata in Italia sul tema dell'accoglienza migranti affiancando e sostenendo progetti di Riace e di altri Comuni calabresi. Ha fondato due festival cinematografici sul tema della migrazione a Riace e a Lampedusa e fa parte della Rete del Caffè Sospeso.



**Non solo Asilo** [www.nonsoloasilo.org](http://www.nonsoloasilo.org)

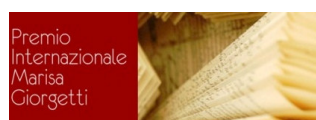
Il coordinamento include una trentina di associazioni di Torino, è nato a ottobre 2008 poiché l'offerta di posti di accoglienza sia a livellonazionale (sistema SPRAR con disponibilità di circa 3000 posti – di cui 50 a Torino e poco più di 100 in tutta la regione Piemonte) che a livello locale Torinese (circa 200 posti aggiuntivi creati negli anni dal Comune di Torino in collaborazione con alcune associazioni del Territorio) per i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, era evidentemente insufficiente rispetto alle richieste di accoglienza dei rifugiati sul territorio nazionale e locale. Il coordinamento si è posto l'obiettivo di dare una risposta a questa carenza sia nell'individuare risorse ancora non utilizzate (Fondi Europei, Fondazioni) sia cercando di creare sinergie tra fondi che rischiavano di disperdersi in tante azioni non collegate (fondi provinciali e regionali a favore di persone migranti o borse lavoro) sia agendo su un territorio più ampio che non comprende solo il Comune di Torino ma tutta la regione Piemonte.

**europasilo**

RETE NAZIONALE PER IL DIRITTO D'ASILO

**Europasilo**

è una neonata rete nazionale per il diritto di asilo che ha fra i suoi soggetti promotori realtà dislocate su tutto il territorio nazionale; dal Piemonte alla Calabria. La rete ha preparato una carta d'intenti che riporta gli obiettivi perseguiti, gli strumenti operativi e la metodologia di lavoro. Promuovere un'evoluzione del diritto europeo in materia di asilo adeguato a rispondere alle sfide poste dai cambiamenti determinati dall'evoluzione degli scenari internazionali [...] Rafforzare, nel diritto europeo e nella norma italiana, un'effettiva protezione giuridica e sociale garantita ai richiedenti asilo e ai rifugiati [...]



**Premio Internazionale Marisa Giorgetti -Trieste** [www.premiogiorgetti.org](http://www.premiogiorgetti.org)

Il premio intende valorizzare coloro che, seppur rimasti poco noti, o persino sconosciuti, per condizionamenti geografici, politici o sociali, o per scelta di riservatezza, hanno prodotto opere letterarie di pregio (nelle forme più varie, dal romanzo, al raccolto, al reportage) sui temi delle migrazioni e del dialogo interculturale, ovvero hanno apportato importanti ed innovativi contributi in campo sociale o culturale per la promozione dei diritti umani fondamentali con particolare attenzione ai cambiamenti profondi che le migrazioni determinano sia nella società di destinazione che in quella di origine. Il Premio è suddiviso in due sezioni distinte ma strettamente interconnesse: Prima sezione (letteraria) Seconda sezione (diritti umani)

### in collaborazione con:



**SPRAR - Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati** [www.serviziocentrale.it](http://www.serviziocentrale.it)

Lo SPRAR costituisce una rete di centri c.d. di “seconda accoglienza” destinata ai richiedenti e ai titolari di protezione internazionale. Esso non è dunque finalizzato (come i CDA o i CARA) ad un'assistenza immediata delle persone che arrivano sul territorio italiano ma, originariamente, all'integrazione sociale ed economica di soggetti già titolari di una forma di protezione internazionale (rifugiati, titolari di protezione sussidiaria o umanitaria). Nei primi anni di attività, tuttavia, lo SPRAR ha dovuto supplire alle carenze del sistema “primario” di accoglienza, con una quota decrescente di posti assegnati anche ai richiedenti protezione (passati dall'80% nel 2004 al 28% nel 2011).